

Lettera aperta a OSCAR DE BONA, SERGIO REOLON, MAX PACHNER (*) e agli altri responsabili della Provincia, delle Comunità Montane, dei Comuni, del Comitato Provinciale per la Mobilità Ciclistica, delle APT, del Parco Nazionale, di Dolomiti Bus, dell'ASCOM, delle Pro Loco, ecc.

WE HAVE A DREAM... (abbiamo un sogno, che in un paese civile diventerebbe presto realtà...)

Poter andare in bicicletta, in condizioni minime decenti di sicurezza e tranquillità, da Cima Sappada a Fener, da Lamon al Fadalto, da Trichiana a Caprile (almeno, per cominciare), insomma poterla attraversare tutta questa provincia, senza rischiare continuamente la pelle a causa del traffico di macchine e camion!

Ciò non significa costruire sempre e dovunque costose piste ciclabili, ma utilizzare il più possibile la viabilità secondaria, che va però opportunamente collegata e resa sicura, segnalata e pubblicizzata. Particolarmente importante quest'ultimo punto: in pratica non c'è sulle nostre strade nessuna indicazione ai ciclisti sui percorsi consigliabili e quelli da evitare. Vedremo qualcosa di concreto nel 2001?

La Rete Ciclabile Provinciale è l'obiettivo primario dell'omonimo Comitato che ha già cominciato ad operare, ma non si realizzerà se non sarà assunta come obiettivo a breve termine e di grande importanza da parte dei responsabili della Provincia. Non si può demandare questo compito a Comuni e CM, il ruolo della provincia è fondamentale, se si vuol arrivare, in tempi non biblici, a garantire la percorribilità dei principali itinerari che attraversano il nostro territorio. L'arrivo dei finanziamenti (in base alla legge 366/98) per quattro progetti di piste ciclabili in varie parti della provincia è un ottimo inizio, ma ora diventano indispensabili la programmazione e il coordinamento degli interventi, grandi o piccoli, su scala provinciale.

Chiediamo perciò, insieme a tutte le associazioni FIAB nelle rispettive zone, che venga istituito un Ufficio Bicicletta, con il compito di promuovere, stimolare, coordinare e dare indicazioni concrete in questo settore. Mettiamo senz'altro a disposizione la passione e l'esperienza che la nostra Associazione ha accumulato in anni di attività per la diffusione della bicicletta.

Se qualcuno non fosse ancora intimamente convinto dell'importanza di queste richieste, ricordiamo due cosucce:

- 1) poter circolare dovunque in sicurezza e con tutti i mezzi, non solo con quelli motorizzati, è un diritto sacrosanto dei cittadini, oggi in parte negato!
- 2) individuare, realizzare, segnalare e pubblicizzare la rete ciclabile provinciale è nell'interesse di tutti e non solo dei "ciclisti", per i benefici economici e ambientali derivanti dallo sviluppo del cicloturismo, che in Austria, ad esempio, fornisce circa il 30% delle entrate finanziarie globali del settore turistico!

GLI AMICI DELLA BICICLETTA DI BELLUNO

ottobre 2000

(*) Per i lettori più distratti o disinformati, ricordiamo che sono rispettivamente: Presidente, Assessore ai Trasporti e Assessore al Turismo della Provincia di Belluno.